

LA SERA PRIMA



GIALLO SCENEGGIATO INTERATTIVO
ATTO UNICO



PERSONAGGI

NARRATORE (o narratrice)
SONIA RUSSO - la vittima (non compare)
VALERIO LATINI - fidanzato di Sonia
CRISTIANO CORRADINI - datore di lavoro di Sonia
STEFANIA MANCINI - addetta alle pulizie degli uffici



SCENA

Il testo, essendo una narrazione teatrale, può essere rappresentato in qualsiasi situazione ed in qualsiasi luogo. I cambi di situazione, di luogo e di tempo possono essere indicati con l'accensione e lo spegnimento delle luci.

SIPARIO

SCENA PRIMA

Il Narratore entra in scena.

NARRATORE - Spesso nella scena di un delitto sono i particolari più banali, quelli più insignificanti che, alla fine, permettono di scoprire l'assassino, ma isolarli dalla massa degli indizi e dar loro un significato, oltre a intuito e acume, spesso è necessario anche un pizzico di fantasia. *(pausa)* La nostra storia inizia alle 21.10 di un venerdì quando tra due cellulari ebbe luogo una concitata conversazione.

Si accende una luce su Stefania.

STEFANIA - *(sconvolta)* Dottor Corradini, torni indietro è accaduta una cosa terribile!

Si accende una luce su Corradini.

CORRADINI - *(allarmato)* Che cosa è successo?!

STEFANIA - La signora Russo...oddio!

CORRADINI - *(allarmato)* Sonia?! Dov'è?

STEFANIA - *(c.s.)* Sul pavimento del bagno... non respira! Ho provato a chiamarla, non risponde è... oddio! *(scoppia in lacrime spaventata)*

CORRADINI - Che cosa le è successo?!

STEFANIA - *(c.s.)* Non lo so... sono entrata nel bagno e l'ho trovata così!

CORRADINI - Ora cerca di calmarti, arrivo subito tu non ti muovere!

STEFANIA - *(singhiozzando)* Dottore ho paura!

SCENA SECONDA

Si spengono tutte le luci eccetto quella sul Narratore.

NARRATORE - Secondo la versione ufficiale Sonia Russo fu trovata morta riversa sul pavimento del bagno degli uffici della ditta "Corradini plastificati". Sul suo corpo non furono trovati segni di violenza né ferite. La porta del bagno era appena accostata. Il bagno non era ancora stato pulito per cui c'erano tutte le impronte lasciate nell'arco della giornata... troppe per essere verificate singolarmente.

Si accende la luce su Corradini.

NARRATORE - Dottor Corradini lei è il titolare della ditta dove lavorava la signora Russo?

CORRADINI - Sì.

NARRATORE - Che mansione svolgeva la signora Russo?

CORRADINI - Responsabile amministrativa.

NARRATORE - Da quanto tempo lavorava nella sua azienda?

CORRADINI - Otto anni.

NARRATORE - Era sua collaboratrice diretta?

CORRADINI - Sì.

NARRATORE - Capitava spesso che la signora Russo si trattenesse la sera in ufficio?

CORRADINI - Accadeva più nei primi tempi poi, dopo aver conosciuto Latini, accadeva più di rado.

NARRATORE - Si riferisce al signor Latini Latini?

CORRADINI - Sì.

NARRATORE - Per cui ieri sera fu una di quelle rare occasioni?

CORRADINI - Quella sera Sonia era rimasta più a lungo in ufficio perché voleva lasciare tutto in ordine prima di andare via.

NARRATORE - C'era un motivo particolare?

CORRADINI - Particolare e importante: il giorno dopo avrebbe dovuto sposarsi.

NARRATORE - Dottor Corradini, a che ora lei lasciò l'ufficio quella sera?

CORRADINI - Alle 20.30 circa.

NARRATORE - La signora Russo era ancora nella sua stanza?

CORRADINI - Sì, la salutai... l'avrei comunque rivista il giorno dopo: ero stato invitato al matrimonio.

NARRATORE - Con la signora Russo eravate amici al di fuori dell'ambito lavorativo?

CORRADINI - (*leggermente imbarazzato*) Non in modo stretto... con mia moglie siamo andati alcune volte a cena da loro e viceversa.

NARRATORE - Lei a che ora uscì dalla sede della ditta?

CORRADINI - Circa cinque minuti dopo.

NARRATORE - Fece qualcos'altro prima di uscire?

CORRADINI - Sì: dissi all'impiegato della reception che la signora Russo si era trattenuta, ma che lui poteva andarsene e chiudere dall'esterno. Sonia sarebbe uscita spingendo semplicemente la barra antipanico.

NARRATORE - Dottor Corradini, oltre lei chi ha le chiavi degli uffici?

CORRADINI - L'addetto alla reception e Stefania Mancini, l'addetta delle pulizie.

NARRATORE - Lei quella sera vide entrare la signora Mancini?

CORRADINI - No, ero già uscito.

NARRATORE - A che ora ricevette la telefonata della signora Mancini?

CORRADINI - Alle 21.10 circa.

NARRATORE - Ne è sicuro?

CORRADINI - Ho ancora la chiamata registrata sul cellulare.

NARRATORE - Che cosa le disse la signora Mancini?

CORRADINI - Era sconvolta e spaventata, aveva ritrovato il corpo di Sonia nel bagno riverso sul pavimento, mi chiese di ritornare indietro, io cercai di calmarla.

NARRATORE - Lei cosa fece?

CORRADINI - Le dissi di non toccare nulla, girai la macchina e tornai immediatamente indietro.

NARRATORE - Grazie dottor Corradini, per ora è tutto.

Si spegne la luce su Corradini.

SCENA TERZA

Si accende la luce su Stefania.

NARRATORE - Signora Mancini, lei è l'addetta alle pulizie negli uffici della ditta del dottor Corradini?

STEFANIA - Sì.

NARRATORE - A che ora fece il suo ingresso negli uffici della ditta?

STEFANIA - Alle 20.45 circa.

NARRATORE - Incontrò qualcuno entrando?

STEFANIA - No, l'impiegato della reception era già uscito

NARRATORE - Che cosa fece dopo?

STEFANIA - Mi recai al piano superiore... è da lì che inizio il mio giro di pulizie. Di solito vado subito a prendere gli attrezzi, ma quella volta andai direttamente nell'ufficio di Sonia.

NARRATORE - Come mai?

STEFANIA - Sapevo che il giorno dopo si sarebbe sposata e che quella sera sarebbe rimasta a sistemare le cose prima del congedo matrimoniale... volevo farle gli auguri.

NARRATORE - Continui.

STEFANIA - Entrai nell'ufficio, ma non vidi nessuno, la chiamai un paio di volte, ma nessuno mi rispose. Tornai nel corridoio mi guardai intorno e vidi la porta del bagno semiaperta... la luce era accesa... chiamai Sonia un'altra volta... mi avvicinai alla porta del bagno l'aprii è... *(Stefania scoppia in lacrime)*.

NARRATORE - Signora Mancini, capisco che è un ricordo doloroso, ma dovrebbe sforzarsi di ricordare in che posizione era il corpo.

Stefania si riprende un po'.

STEFANIA - Era... era semidisteso di fronte al lavandino... con le spalle appoggiate alla parete...

NARRATORE - Quindi il corpo non ostruiva la porta?

STEFANIA - No.

NARRATORE - Che cosa ha fatto subito dopo?

STEFANIA - Ero terrorizzata... sono ritornata di corsa nella hall... non riuscivo a stare in quella stanza... e nemmeno al primo piano.

NARRATORE - Capisco, e che cosa fece nella hall?

STEFANIA - Cercai di chiamare immediatamente il dottor Corradini, ma ero spaventata e scossa e non sapevo dove mettere le mani.

NARRATORE - Accadde qualcosa in quel momento?

STEFANIA - Sì, oltre la porta a vetri vidi arrivare il dottor Latini...

NARRATORE - Il fidanzato della signora Russo?

STEFANIA - Sì... aveva in mano un fascio di rose... voleva fare una sorpresa a Sonia prima del matrimonio.

NARRATORE - Che ore erano?

STEFANIA - Circa le 21.00.

NARRATORE - Lei che cosa fece?

STEFANIA - Ero disperata, non volevo che andasse su e si trovasse davanti quello spettacolo... cercai di trovare una scusa per non farlo salire... non ricordo cosa gli dissi di preciso... volevo aspettare che arrivasse il dottor Corradini...

NARRATORE - Lui che cosa fece?

STEFANIA - Lui... non riusciva a capire perché fossi agitata, mi rassicurò e si avviò al piano di sopra...

NARRATORE - Lei che cosa fece?

STEFANIA - Chiamai subito il dottor Corradini, gli spiegai che cos'era successo e lo scongiurai di tornare indietro.

NARRATORE - Che cosa le disse?

STEFANIA - Di stare calma, di non toccare nulla che sarebbe arrivato subito.

NARRATORE - Che cosa fece lei?

STEFANIA - Salii subito di sopra.

NARRATORE - Che cosa vide?

STEFANIA - Trovai il dottor Latini seduto su una delle sedie del corridoio stravolto, il mazzo di fiori era sul pavimento.

NARRATORE - Il dottor Corradini dopo quanto arrivò?

STEFANIA - Dopo pochi minuti.

NARRATORE - E che cosa fece?

STEFANIA - Salì subito al secondo piano, ci vide, entrò nel bagno e ne uscì dopo poco stravolto anche lui.

NARRATORE - A che ora fu chiamata l'ambulanza.

STEFANIA - Non so... credo verso le 21.30.

NARRATORE - Chi lo fece?

STEFANIA - Il dottor Corradini.

NARRATORE - Grazie Signora Mancini, è tutto per ora.

Si spegne la luce su Stefania.

SCENA QUARTA

NARRATORE - Dottor Latini.

Si accende la luce su Latini.

LATINI - Sì?

NARRATORE - Da quanto vi frequentavate lei e la signora Russo?

LATINI - Circa tre anni.

NARRATORE - Quando l'aveva vista l'ultima volta prima di quella sera?

LATINI - La sera prima, poi ci eravamo sentiti al telefono la mattina stessa.

NARRATORE - Notò qualcosa di strano nella voce? Era tesa, preoccupata, agitata, assente?

LATINI - Niente di tutto questo, era allegra, entusiasta e non vedeva l'ora di arrivare a sabato.

NARRATORE - Quella di farle una sorpresa la sera prima della cerimonia, fu una sua iniziativa?

LATINI - Sì, non lo dissi a nessuno, volevo farle una sorpresa.

NARRATORE - Sapeva che sarebbe rimasta in ufficio?

LATINI - Sì, mi aveva avvertito che voleva lasciare tutto sistemato prima del congedo matrimoniale... era molto puntigliosa sul lavoro.

NARRATORE - Lei aveva preventivato di arrivare tardi negli uffici della ditta, come poteva essere sicuro che le avrebbero aperto.

LATINI - (*sorride*) Alla "Corradini plastificati" mi conoscono tutti, con Cristiano abbiamo avuto occasione di stringere frequenti rapporti di collaborazione, avevamo interessi comuni, ero sicuro di trovare il receptionist, che conoscevo bene, ancora alla sua postazione, sapevo che mi avrebbe fatto entrare... invece

NARRATORE - Invece?

LATINI - Invece trovai Stefania.

NARRATORE - Che impressione le fece?

LATINI - Era nervosa, agitata... quasi spaventata, non voleva che andassi su, ma la rassicurai e mi avviai.

NARRATORE - Vada avanti.

LATINI - (*stravolto*) Cercai Sonia in ufficio, la chiamai, nessuno mi rispose, finché... vidi la luce nel bagno ed entrai... (*si copre il viso con le mani*).

NARRATORE - Che cosa fece dopo?

LATINI - Ero annientato, credo che mi sedetti su una sedia del corridoio e rimasi lì per non so quanto tempo.

NARRATORE - Dopo cosa accadde?

LATINI - Arrivarono Stefania e Corradini di corsa... Cristiano entrò nel bagno e ne uscì sconvolto, dopo poco chiamò l'ambulanza.

NARRATORE - Che ore erano quando lei entrò negli uffici della "Corradini plastificati"?

LATINI - Poco prima delle 21.00 circa.

Pausa.

NARRATORE - Dottor Latini, qual è la sua attività?

LATINI - Sono architetto, ho uno studio e attualmente in municipio ricopro la carica di assessore alle attività produttive.

NARRATORE - Quindi, visto il suo incarico, con il dottor Corradini aveva anche rapporti di lavoro?

LATINI - (*seccato*) "visto" il mio incarico ho rapporti con tutte le aziende della zona... con il dottor Corradini c'era anche un rapporto di amicizia.

NARRATORE - Dottor Latini, lei sta intraprendendo la carriera politica?

LATINI - Sì, ma questo cosa c'entra...?

NARRATORE - Mi risponda.

LATINI - Sì, mi candiderò alle prossime politiche.

NARRATORE - Grazie, per ora è tutto.

Si spegne la luce su Latini

SCENA QUINTA

Resta accesa la luce sul narratore

NARRATORE - L'autopsia non rilevò né ferite, né contusioni, nel sangue non furono trovate tracce di sostanze tossiche o stupefacenti. Fu stabilito che Sonia Russo morì per arresto cardiaco dovuto a shock, l'unica traccia apprezzabile furono due arrossamenti sul palmo di ciascuna mano, come se la vittima si fosse ustionata.

Si accende la luce su Corradini.

NARRATORE - Dottor Corradini, lei sostiene di aver lasciato gli uffici alle ore 20.30, ora in cui ha visto viva per l'ultima volta la signora Russo e di aver ricevuto la telefonata della signora Mancini alle ore 21.10.

CORRADINI - Sì.

NARRATORE - Lei inoltre sostiene di aver invertito la marcia e di essere tornato subito indietro.

CORRADINI - Sì.

NARRATORE - La signora Mancini dice che lei è arrivato pochi minuti dopo.

CORRADINI - Sì... alle 21.15 circa.

NARRATORE - Per cui lei, dopo aver ricevuto la telefonata, ha percorso in 5 minuti, la stessa strada che all'andata ha fatto in 45 minuti? Cioè dalle 20.30 alle 21.15?

CORRADINI - In realtà non mi ero allontanato di molto, mi ero fermato ad un bar a qualche chilometro da qui a rilassarmi un attimo.

NARRATORE - Quando ha ricevuto la telefonata era ancora al bar?

CORRADINI - Ero appena risalito in macchina.

NARRATORE - La sua auto è stata ritrovata lungo la statale, perché quando è arrivato non è entrato nel parcheggio aziendale?

CORRADINI - Nella fretta non riuscivo a trovare il telecomando per l'apertura della sbarra, ero preoccupato dalla telefonata di Stefania e ho lasciato la macchina dove mi è capitato.

NARRATORE - Dottor Corradini, lei è entrato da solo nel bagno?

CORRADINI - Sì.

NARRATORE - E che cosa ha fatto?

CORRADINI - Ho solo constatato la morte di Sonia, sono uscito e ho chiamato l'ambulanza.

NARRATORE - Quanto si è trattenuto nel bagno?

CORRADINI - Ero sconvolto non mi sono reso conto del tempo... un minuto, forse due.

NARRATORE - Nel bagno c'era una cassetta di attrezzi, mi sa dire perché?

CORRADINI - Lo stabile dove ci sono i nostri uffici è piuttosto vecchio, molti dei bagni hanno ancora due rubinetti distinti, uno per l'acqua fredda e uno per la calda, avevo incaricato la manutenzione di sostituire i doppi rubinetti con moderni miscelatori a comando unico.

Si spegne la luce su Corradini.

SCENA SESTA

Si accende la luce su Sonia.

NARRATORE - Signora Mancini, lei sostiene di essere arrivata nella sede della ditta alle ore 20.45 e di aver trovato il corpo alle ore 20.50. Dai tabulati telefonici risulta che lei ha fatto un primo tentativo di chiamare il dottor Corradini alle 20.50 senza ottenere risposta ed un altro alle 21.10 quando in effetti ci ha parlato, può confermarlo?

STEFANIA - Sì... la prima volta squillava libero, così ho riprovato dopo.

Si accende la luce su Corradini.

CORRADINI - Sì, è vero... avevo lasciato il cellulare in macchina quando sono andato al bar.

NARRATORE - *(a Stefania)* Perché ha atteso venti minuti prima di fare la seconda telefonata?

STEFANIA - Avevo intravisto il dottor Latini che stava arrivando, dovevo fermarlo, dovevo evitarli uno shock!

NARRATORE - Lo ha visto arrivare a piedi?

STEFANIA - Ho visto l'auto fermarsi proprio davanti alla porta a vetri della hall e scendere il dottor Latini con un mazzo di fiori.

NARRATORE - Come ha fatto il dottor Latini ad entrare nel parcheggio aziendale se era chiuso?

Si accende la luce su Latini.

LATINI - Il parcheggio non era chiuso, trovai la sbarra aperta ed entrai.

NARRATORE - Dottor Corradini, lei ha appena detto che quando tornò indietro fermò la macchina sulla statale perché la sbarra era chiusa.

CORRADINI - Quando uscii aprii la sbarra con il telecomando, poi lo appoggiai da qualche parte nell'auto quando tornai, non riuscendo a ritrovarlo non persi tempo a cercarlo e, credendo che la sbarra fosse stata chiusa, parcheggiai l'auto sulla statale e corsi dentro.

NARRATORE - La signora Russo aveva un telecomando personale per aprire la sbarra?

CORRADINI - Sì.

NARRATORE - A che ora lei ha rinvenuto il cadavere?

CORRADINI - ... Pochi minuti dopo essere rientrato negli uffici.

NARRATORE - Diciamo verso le 21.20?

CORRADINI - Sì

NARRATORE - Dottor Corradini, Dottor Latini: durante l'autopsia, sono state rilevate tracce di Lexotan nello stomaco della vittima, mi sapete dire se la signora Russo facesse uso di tranquillanti?

I due si guardano tra loro.

LATINI - Non frequentemente, ma ne aveva sempre una confezione con sé.

CORRADINI - Sì... da noi ricopriva un posto di responsabilità e questo le causava un po' di stress... ogni tanto le ho visto prendere qualche compressa.

Pausa.

NARRATORE - Signori, la scientifica ha controllato le registrazioni video, rilevate dalle telecamere di sicurezza della ditta, i movimenti da voi descritti corrispondono tutti e negli orari da voi indicati tuttavia... alle ore 21.22 è stato notato un tremolio nella registrazione e l'immagine è scomparsa per qualche secondo. Da un'analisi dell'assorbimento elettrico verificato dalla centrale, a quell'ora c'è stato un improvviso calo di tensione dovuto ad un corto circuito. L'impianto di sicurezza lo ha assorbito senza altre conseguenze. Le compresse di Lexotan trovate nello stomaco della signora Russo erano praticamente intatte, se la vittima le avesse assunte prima dell'ora presunta del delitto, cioè tra le 20.30 e le 20.50, avrebbero avuto tutto il tempo per sciogliersi, il mancato assorbimento del farmaco si è verificato per un violento spasmo muscolare che ha impedito allo stomaco di continuare la sua funzione.

Pausa.

NARRATORE - La vittima, aveva due ustioni sul palmo di ciascuna mano come se avesse toccato qualcosa di molto caldo o attraversato da corrente elettrica e lo spasmo muscolare può essere verosimilmente prodotto dal contatto con una fonte di elettricità che ha causato proprio un corto circuito. E questo è avvenuto alle 21.22!

Pausa

NARRATORE - Quando tutti voi siete saliti al piano superiore degli uffici, la signora Russo era ancora viva! La vostra versione aveva lo scopo di coprire qualcuno che sa come è avvenuta la morte... o se vogliamo specificare meglio: l'omicidio.

SIPARIO

FINE DEL GIALLO

